

VINO E VERITÀ Etichetta e contenuto

Mia moglie è quasi astemia. Usa il vino per dar un po' di sapore all'acqua e si ricorda della sua esistenza quando deve usarlo in cucina, pur riconoscendo che il vino nella giusta quantità non solo fa del bene all'organismo, ma è anche un piacere per i sensi e le emozioni. Sa che dietro una bottiglia di vino ci sono fatica, passione, cultura, storia e intere famiglie che da esso traggono il necessario per vivere. Guarda anche ammirata i filari così ben curati e allineati, che spuntano in ogni pezzettino di terra, così belli che sembrano dipinti. Nonostante questo, quando acquista una bottiglia di vino, anziché guardare la qualità e il tipo di vino, si lascia attrarre dai nomi e dall'estetica delle etichette.

Il metodo di valutazione di mia moglie può far sorridere o rabbrivire, soprattutto nella nostra zona, i cui vini e spumanti sono conosciuti, esportati e apprezzati in tutto il mondo per le loro qualità. Purtroppo, però, spesso usiamo il medesimo metodo per valutare gli altri.

Secoli fa a un profeta, che stava scegliendo il re in base alla forza e bellezza, Dio disse queste parole: «Il Signore non guarda a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore». Siamo attenti, perciò, a non giudicare gli altri soltanto dall'etichetta. Inoltre, è facile applicare a noi stessi una bella etichetta che spesso nasconde un "vino" di qualità scarsa, ma non dimentichiamoci che Lui conosce il vero contenuto del nostro cuore ed è alquanto improbabile che possiamo ingannarlo.

Gianni Rigamonti

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

